Anno II. N. 216

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 10 Settembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 9 settembre

Quanto jeri ponevamo in dubbio, si è confermato; Mehemed Alì, uno de' più abili Generali ottomani, è stato assassinato. Egli, com'è noto, aveva dalla Sublime Porta ricevuta una *missione pacificatrice*; doveva, cioè, dapprima consigliare i capi degli insorti della Bosnia e della Erzegovina a deporre le armi, poi indurre gli abitanti dei paesi che il trattato di Berlino assegnava alla Serbia od al Montenegro, a subire questa annessione. Ma egli, come già aveva telegrafato a Costantinopoli, non potè riuscire nella sua missione; anzi i suoi consigli tanto sdegno destarono negli abitanti di Iacova e Ipec, che a forza s'impadronirono di un Konak, dove erasi rifugiato, e lo massacrarono insieme ad un ufficiale del suo seguito ed a venti soldati di scorta; poi col petrolio incendiarono il Konak alle grida di feroce e barbara vendetta.

Questo fatto, se mai ne avesse uopo, proverà alla Diplomazia europea con maggior evidenza come nel mercato di popoli stipulato a Berlino non si tenne il debito conto degli odj di schiatta e delle aspirazioni all'indipendenza di genti semi-barbare, ma cui non si può imporre con la forza la civiltà. Quindi è che eziandio oggi le notizie dalla Bosnia suonano persistenza di sanguinose lotte; e, se dobbiamo credere al *Times*, il Corpo austriaco operante contro Bihacs, ai confini occidentali della Provincia, sarebbe stato astretto, dopo gravi perdite, ad abbandonare le posizioni conquistate ed a ritirarsi dinanzi alle forze superiori degl' insorti.

L'altro jeri, come ne annunciava il telegrafo, i Russi occuparono Batum senza incontrare resistenza; ma nemmeno il bollettino ufficiale russo dice che siano stati accolti con entusiasmo; il che è da notarsi, perchè davvero sarebbe stata sorprendente ogni frase allusiva a liete accoglienze, quando non si ignora come parte della popolazione dei Lazi abbia preferito il lasciare per sempre la terra natia al sottostare al paterno reggime moscovita.

I diari tedeschi parlano a lungo dell'apertura del nuovo Parlamento, cui è affidato un gravissimo cómpito, quello cioè di definire questioni attinenti ai rapporti tra Chiesa e Stato e alle libertà cittadine messe in forse per le esagerazioni socialistiche. Come già avvertimmo, la forza numerica de' Partiti nel nuovo *Reichstag* non è molto diversa da quella del precedente. Però sembrano prevalere i *nazionali liberali*; quindi a Berlino si ritiene che alla presidenza sarà portato un'altra volta il signore de Forckembeck.

Il Discorso di S. Daniele.

Abbiamo letto, appena ricevuta oggi la *Gazzetta di Venezia*, il Discorso dell'on. Giuseppe Giacomelli, che occupa (insieme alla descrizione del banchetto, ai brindisi ed ai commenti del comm. Zajotti) quasi due intere facciate.

Abbiamo letto tutto, e siamo rimasti edificati per la perfetta coordinazione ed armonia delle parti... e per la splendida *messa in iscena*.

L'eroe della festa sta al mezzo nella sua piena maestà, e dalle labbra di lui (come scrive la *Gazzetta*) tutti pendono gli astanti, ognuno de' quali (soggiunge la *Gazzetta*) *comprendeva che le parole di un personaggio così cospicuo del Partito moderato non erano rivolte ai soli elettori di S. Daniele, ma bensì a tutta Italia*.

Or dunque, poichè al Discorso del comm. Giacomelli la *Gazzetta* si compiace dare tanta importanza sino a farle scrivere che in esso *vi si scorgeva la ponderata posatezza di chi parla con una profonda cognizione di causa non solo, ma di chi ha ragione di ammettere che possa venire il momento, in cui lo si prenda in parola;* così nessuna maraviglia se noi ci sentiamo invogliati a ponderarlo con lo scarso nostro ingegno e con il più scarso corredo ancora di studj attinenti alla scienza dell'amministrazione dello Stato.

Se un Deputato parla, non già alla buona, bensì in atteggiamento d'uno de' maggiorenti del suo Partito, deve essere preparato ad udire eziandio la risposta che può dargli il Partito avversario. Ebbene, questa risposta l'aspetti pure l'on. Giuseppe Giacomelli da noi, che (per attestazione degli stessi suoi amici della *Costituzionale friulana)* non usammo, nella recente lotta da cui uscì Deputato di S. Daniele, nessuna parola irriverente verso di Lui.

Che se in ogni sua parte non gli piacerà la risposta, pensi che Egli toccando certi tasti, l'ha provocata. Del resto se il suo Discorso (come vuole il comm. Zajotti) fu diretto non ai soli Elettori di S. Daniele, bensì all'Italia, non saremo noi soli a rispondergli. Ma sulle cose di casa e sul senso intimo di alcune frasi, i più competenti siamo noi, che lo conosciamo tanto da capirle pel loro verso.

Del resto, malgrado abbia detto modestamente il comm. Giacomelli che era venuto a tener a' suoi Elettori un *linguaggio franco, sincero, quello che si chiama un linguaggio d'affari;* malgrado abbia Egli dichiarato che *della retorica se ne fa abbastanza in Italia senza che anche Lui venisse a regalarne una dose* domenica a S. Daniele, noi vogliamo rendergli giustizia e dargli lode perchè il suo Discorso ci apparve lavoro diligentemente elaborato, proporzionato nelle sue parti e tale da provare che all'Autore non sono estranee le norme della retorica; anzi, diciamo di più, sembra quasi che sia stato riveduto e corretto e limato come s'usa per un *Discorso-ministro*.

Ciò quanto alla forma; quanto alla sostanza ed ai giudizi sul Governo presente d'Italia e sulle cose nostre, cominceremo a parlarne domani.

Notizie interne.

La Direzione dei lavori del palazzo delle finanze a Roma fu sciolta. L'edifizio costò dieci milioni. Il Genio civile compirà i lavori.

— Telegrafano da Milzano: Il Re assistette ieri al passaggio del primo corpo d'armata sul fiume Mella. Il Re è alloggiato dal marchese Fossati. Oggi le truppe ebbero riposo. Il Re visitò l'accampamento. Domani marcia e manovra. Il giorno 12 grande rassegna a Ghedi. Il villaggio di Milzano è pavesato. Iersera illuminazione; la popolazione è festante. Gli ufficiali esteri assistettero ieri al pranzo del Re.

— Alcuni giornali vogliono sapere il tenore della relazione del comm. Caravaggio sui fatti di Monte Labro. Risulterebbe dall'inchiesta che fino al 18 marzo decorso il David Lazzaretti si trovava in relazione coi clericali francesi ed italiani. Poco tempo prima della catastrofe, erasi incamminata una nuova procedura giudiziaria contro di lui. Lo scopo del movimento del 14 agosto era quello d'impadronirsi delle parrocchie e di assumervi le funzioni religiose. I lazzarettisti erano quasi disarmati; soli 18 erano armati di bastone, e pochi di pistole. Nelle circostanze particolari del momento la forza pubblica non poteva in verun modo arrestare con le norme legali il santo.

— Il nunzio Jacobini sarà incaricato d'una speciale missione per regolare le differenze colla Russia riguardo la chiesa cattolica in Polonia. Egli è atteso in Roma ai primi di ottobre per ricevere istruzioni relative alla istituzione della gerarchia cattolica nella Bosnia ed Erzegovina.

— L'onorevole Cairoli, quantunque di nuovo tormentato dai residui del catarro bronchiale di cui pareva interamente guarito, ha deciso di non muoversi da Roma, fino a che, per lo meno, l'onor. Zanardelli non abbia fatto ritorno.

L'onorevole Presidente del Consiglio, trovandosi a Roma, non ha voluto però perdere tempo nell'intavolare le prime pratiche per la scelta del titolare del dicastero del commercio. — Sappiamo quindi che non più tardi di ieri l'offerta formale di questo portafogli venne fatta ad un deputato delle provincie meridionali. Ove questo rifiuti, l'offerta stessa sarà rinnovata con un piemontese.

Checchè se ne sia detto in contrario dal nostro e da altri giornali, a questi criteri regionali il Ministro, per motivi che egli crede giusti e fondati, seguita ad attenersi e crediamo che non se ne voglia, in alcun modo, allontanare. Così il *Bersagliere*.

— È assai probabile che all'inaugurazione del Congresso degli Orientalisti si rechi, invece dell'on. De Sanctis, l'on. Speciale.

Quanto all'idea di fare aprire il Congresso da S. M. il Re, crediamo che essa sia stata abbandonata, non potendo Sua Maestà lasciare le grandi manovre.

— Degli organici definitivi delle amministrazioni centrali non sarà tenuto conto nella compilazione dei bilanci dei differenti Ministeri, ma saranno uniti al progetto di legge che a sensi dell'articolo 3 della legge per la ricostituzione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio deve essere presentato pel riordinamento delle amministrazioni centrali.

Notizie estere

Il maresciallo Mac-Mahon assistette domenica alle corse internazionali della Maison Lafitte: una immensa folla si era recata a veder la gara. Furono premiati i cavalli francesi, inglesi e russi.

— Oggi Mac-Mahon partirà per Dourdou a fine di assistere alle grandi manovre.

— A Belgrado sono pervenute attendibili notizie sullo stato delle cose nel distretto di Novibazar, secondo le quali sul territorio fra Novinaros, Sienica e Novibazar si trovano raccolti 15 mila insorti, i quali hanno fortemente trincerato le loro posizioni.

— Telegrafano da Cattaro in data del 7 alla *Deutsche Zeitung*, che in seguito all'attacco tentato dai turchi nella notte del 28 agosto contro il forte di Dragalj al confine dalmato, sono stati rinforzati i presidii dei forti del Crivosie, i quali sono pertanto da considerarsi garantiti contro ogni colpo di mano.

— L'*Ellenör*, annuncia da Stolaz che questa città, si è totalmente arresa, e le fu imposta una contribuzione di 50 mila fiorini di denaro ed altri 50 mila fiorini in viveri.

DALLA PROVINCIA

A Pordenone nella corsa dei puledri a biroccino, vinse il primo premio, cioè la bandiera d'onore ed il remontoir d'argento, la cavalla *Gemma* del sig. Enea Gasparinetti; il secondo l'ebbe la cavalla *Nina* del sig. Antonio Marcolini, ed il terzo la cavalla *Sisilla* del sig. Giacomo De Carli.

CRONACA DI CITTÀ

Deputazione provinciale di Udine

Avviso.

Per mancanza di offerenti non potè aver luogo l'aggiudicazione dell'appalto relativo alle opere di ricostruzione del ponte provvisorio in legname sul torrente Degano lungo la strada provinciale del Monte Croce tra Forni Avoltri e la frazione di Avoltri, da eseguirsi in conformità al progetto tecnico 8 agosto p. p.

Viene perciò indetto un secondo esperimento d'asta da tenersi in questo Ufficio nel giorno di Lunedì 6 andante alle ore 12 meridiane precise, col sistema dell'estinzione di candela vergine sul dato regolatore di L. 4012.49, ferme del resto le condizioni tutte del precedente avviso 29 agosto p. p. N. 2893.

Udine, 9 settembre 1878.

Pel Segretario
SEBENICO.

Associazione agraria Friulana. È uscito ieri il numero undecimo del Bullettino dell'Associazione agraria Friulana. Contiene scritti di G. B Romano, G. L. Pecile, M. P. Canciani e la *Cronaca dell'emigrazione* compilata dal Pecile.

Banca di Udine

Situazione al 31 *agosto* 1878.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	24.302 37
Portafoglio	2,228,993.03
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	186,270.60
Effetti all'incasso	9,376.57
Effetti in sofferenza	1000 —
Valori pubblici	74,026.21
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	214,158.62
» detti garantiti da deposito	401,925.66
Deposito a cauzione de' funzionari	67,500.—
» detti a cauzione antecipazioni	546,519.78
» detti liberi	390,180.—
Mobili e spese di primo impianto	11,693.86
Spese d'ordinaria Amministrazione	16,229.19
	L. 4,755,675.89

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	2,412,601.54
» detti a risparmio	115,001.37
Creditori diversi	70,946.08
Depositanti a cauzione	614,019.78
» detti liberi	390,180.—
Azion. per inter. a tutt'oggi e residui	4,059.17
Fondo riserva	28,887.75
Utile lordo del corrente esercizio	72,980.20
	L. 4.755,675.89

Udine, 31 agosto 1878.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. PETRACCHI.

Gita e banchetto sociale. A completare il consueto festeggiamento dell'anniversario di fondazione della nostra Società operaja, sorse nel decorso anno l'idea dell'opportunità di organizzere delle gite con banchetto nei principali centri della Provincia, ove esistano Società operaje. E tale idea venne in quell'anno concretata con una gita e banchetto a Cividale, ove si ottenne da parte di quell'onorevole Società operaja e dalla gentile cittadinanza un'accoglienza oltre ogni dire cordiale.

Il ricordo dello splendido successo di quella geniale festa, e più la persuasione che ciò contribuisca a tener vivi e rafforzare i sentimenti di fratellanza che legar devono fra loro i membri dei vari Sodalizj operai della Provincia, ha indotto anche quest'anno diversi soci a farsi promotori d'una consimile gita in località ed epoca da destinarsi.

A tal uopo colla presente s'invitano coloro che intendessero di parteciparvi, ad intervenire alla riunione che avrà luogo martedì 10 corrente alle ore 7 pom. nei locali della Società operaja in Via del Cristo, onde deliberare sull'epoca e località della gita, e sull'importare della quota individuale da pagarsi, e per nominare una Commissione ordinatrice e direttrice della festa.

Un valente giovane si addimostra il friulano luogotenente Cirello Guglielmo, già lodato per suoi lavori sull'ordinamento del nostro esercito pubblicato nell'*Italia militare*.

Il Civello esamina, in una serie di articoli mandati al *Paese* di Vicenza, con vedute patriottiche, tutto il nostro ordinamento militare e lo concilia con una rapida istruzione e mobilitazione di tutte le armi, eliminando con saggie proposte le difficoltà ora esistenti per il frazionamento dei reggimenti nei vari Distretti. L'argomento, studiato dal nostro giovane compatriota, è di *attualità palpitante*, e forma oggetto di esame da parte di alcuni fra i migliori ufficiali del nostro esercito.

Noi ce ne rallegriamo col giovane autore e per lui e per il nostro paese, lieti che il Friuli abbia degni rappresentanti anche nell'esercito; e speriamo poi, per l'interesse della nostra patria, che l'esempio del Cirello venga imitato da tutti cui sta a cuore un'Italia forte, rispettata, temuta.

Sulla nomina del Veterinario provinciale. Da Napoli un egregio nostro concittadino, il Veterinario dottor Ugo Caparini, ci indirizza la seguente lettera, affinchè sia pubblicata nel Giornale.

Quando trattavasi della nomina del Veterinario provinciale, non abbiamo voluto prendere la parola, sebbene fosse nostro desiderio che l'uno o l'altro de' due Udinesi, concorrenti a quel posto, lo conseguisse. Difatti ci apparve ognora ingiusto ed indecoroso che i Friulani, per acquistar fama e qualche compenso all'onesto lavoro, dovessero andar fuori di Patria; e pur troppo nella città nostra (come lo prova la *crisi municipale* cui diede occasione la nomina dell'Ingegnere capo dell'Ufficio tecnico) non pochi sono proclivi a vedere mirabilia negli aspiranti del di fuori, e non vedono o fingono di non vedere i meriti de' *nostri*.

Ma la Stampa non entrò nella questione della nomina del Veterinario provinciale, perchè reputò savio provvedimento quello dell'onorevole Giunta che affidava ad una speciale Commissione, almeno mezza tecnica, l'esame pei titoli degli aspiranti, e perciò sarebbe stato sconveniente che nei Giornali si discutesse de' meriti di essi aspiranti.

Se non che l'aspirante dottor Caparini ha diritto di dire il fatto suo, e noi accogliamo molto volentieri la sua lettera, quantunque (e il Caparini stesso sembra dividere la nostra opinione) siamo persuasi che il Veterinario eletto, l'udinese dottor Giambattista Romano, consacrando diligenti studj e tutta la giovanile sua attività all'ufficio che assumerà fra qualche giorno, corrisponderà con lode alla fiducia in lui riposta dalla Rappresentanza della Provincia.

Ecco la lettera:

Al Professore Camillo Giussani.

Non avrei l'ardire di indirizzare questa lettera direttamente a Lei, mio egregio Maestro, se non conoscessi a fondo il di Lei animo e non ricordassi sempre con compiacenza quell'affetto che Ella mi addimostrò allorquando Le fui discepolo.

Soltanto oggi mi è giunto il n. 2930 del Bollettino provinciale in cui è pubblicata la « *Relazione sulla preferibilità fra i vari concorrenti al posto di Veterinario provinciale.* »

Oltre ad una lettera del Deputato Relatore e di un'altra della Commissione incaricata dell'esame dei titoli degli aspiranti, vi si trova formulato un elenco di questi, delle loro onorificenze, servigi prestati ecc.... Scorrendo questo elenco rimasi oltremodo meravigliato nel vedere enunciati i miei titoli con un laconismo del tutto speciale. Infatti nella frase « *A corredo dell'aspiro trovansi altri attestati di benemerenza* » si compresero le onorificenze sulle quali io feci maggior assegnamento. La mia meraviglia è tanto più giustificata, quando si considera che per altri concorrenti (almeno per quelli scelti dalla Commissione) si pose ogni cura nell'esporre i loro meriti, enumerando le loro memorie, gli articoletti pubblicati in vari Giornali, le intestazioni dei singoli capitoli delle opere da essi compilate, persino onorificenze delle quali l'aspirante si riserbava presentare i documenti. Su ciò nulla avrei ad osservare se anch'io fossi stato trattato, come suol dirsi, coll'egual peso e coll'egual misura; ma la cosa fu per me ben diversa, come ora dimostrerò.

Si ommise infatti dall'accennare un premio ch'io ebbi dal Ministero dell'istruzione pubblica, accordato in via straordinaria durante il mio alunnato nella Scuola veterinaria di Milano, onorificenza tanto più importante, se si considera che il numero degli allievi oltrepassava il centinaio ed i premi erano tre soltanto. Eguale sorte ebbe il mio diploma, la cui speciale distinzione venne pure ommessa. Queste due onorificenze, che non potevano sotto nessun rapporto essere comprese negli *attestati di benemerenza*, compendiavano in breve la mia carriera studentesca, dispensandomi dal presentare tutta quella serie di certificati risguardanti i numerosi esami speciali sostenuti nella suddetta Scuola.

Ma qui non finisce la dolorosa *via Crucis*. Nella frase surriferita si volle comprendere anche il documento che dimostra come nel 1877 io ebbi dal Ministero dell'istruzione pubblica l'incarico di una cattedra rimasta vacante in quell'anno nella Scuola superiore di Napoli. Tale cattedra comprende gli insegnamenti dell'igiene, zootecnia e polizia sanitaria — rami scientifici che costituiscono per loro stessi il programma di un veterinario provinciale. Simile documento adunque, oltre indicare l'ufficio più importante fin'ora affidatomi, non poteva figurare meglio che nell'avvenuto concorso. Sventuratamente tale non fu l'avviso dei signori compilatori dell'elenco in questione, i quali stimarono più equo stabilire la cifra delle memoriette e degli articoletti fabbricati da altri concorrenti.

Per verità io credo che la Commissione non avrebbe detto, mancando i cennati documenti, che anch'io *sarei meritevole di coprire il posto di Veterinario provinciale.... per aver dato saggi di profitto negli studii superiori a tutti gli altri concorrenti e per aver acquisito un buon corredo di cognizioni teoriche e pratiche quale supplente alla cattedra di veterinaria in Napoli* *). Questo giudizio pronunciato da persone competenti è un incoraggiamento per me, ma non è minimamente giustificato dai titoli che si trovano riportati di fianco al mio nome nell'elenco già più volte menzionato, motivo per cui mi trovo costretto a riparare colla presente alle dimenticanze innanzi accennate, unico mezzo per soddisfare, se non altro, al mio amor proprio. Lungi dal pretendere che i mei poveri titoli fossero enunciati con parole altitonanti, non mi sento però affatto disposto a lasciarmeli cancellare con un tratto di penna da chicchessia; e mentre rispetto ed ammiro l'assennato verdetto dell'onorevolissimo Consiglio, non posso esimermi dal deplorare le ommissioni fatte a mio carico, dichiarando che se il Bollettino provinciale mi fosse pervenuto a tempo, avrei chiesto di rimediarvi a chi n'aveva il dovere.

Colgo poi questa occasione per dar conto di un telegramma ch'io diressi all'Ill.mo Presidente del Consiglio nel 27 dello spirato agosto, poichè il medesimo può aver dato luogo a falsi apprezzamenti per parte di chi non era pienamente informato dei fatti. Seppi in quel giorno che l'onorevole Deputazione provinciale chiedeva informazioni sul conto mio all'autorità politica di Napoli. Non potendo imaginare quali informazioni si volesse, giacchè il posto che occupo offriva sufficiente garanzia per la mia condotta morale e politica, e non avendo questa Scuola alcun rapporto col Prefetto, così per mezzo di un dispaccio pregai l'ill.mo signor Presidente del Consiglio a rivolgersi al Ministero della pubblica istruzione, dal quale dipende l'Istituto a cui appartengo.

Ho abusato, egregio Professore, della di Lei cortesia, ma quantunque sia riuscito troppo prolisso, pure non dispero che Ella voglia concedere ospitalità nel di Lei pregevole giornale. La stampa, vigile sentinella della vita sociale, ha fra le altre un'importantissima missione, quella cioè di tutelare i diritti delle genti e dell'individuo. Questo nobile compito, a cui Ella adempie sì orrevolmente da tanti anni, mi è cagione a bene sperare pel favore che Le chiedo. Le antecipo frattanto i più sentiti ringraziamenti, pregandola di aggradire in pari tempo gli attestati del mio profondo rispetto e riconoscenza.

Napoli, 5 settembre 1878.

Obbligatissimo di Lei
Ugo Caparini.

*) Lettera della Commissione all'onorevole Deputazione provinciale. — Allegato B.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine — Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

Sommo precedenti l. 486.90 Caporiacco conte Lodovico l. 2, Freschi Tranquilla l. 2, Nobile famiglia d'Arcano l. 10, Ronzani Federico l. 1, Minini famiglia l. 4, Mantica conte Pietro l. 5, Passamonti Vittorio l. 1, Munsch Basilio l. 2, N. N. l. 1, Sguazzi Paolo, c. 50, Feruglio Giuseppe c. 50, Cairati Baldassare l. 2, Raiser Francesco l. 1, Bertoli Giuseppe l. 1, Modutti Angelo l. 1 Pellizaris don Antonio l. 2, Pantaleoni Adriano l. 8, Legnari Antonio c. 60, Fusari Agostino l. 1, Antonini Marco Antonio l. 2, Dorigo Isidoro l. 10, Rossi dott. Francesco l. 1,50 De-Poli famiglia l. 5, Barbetti Giuseppe l. 2, L. Canciani l. 5, Menossi Luigi

l. 1, Buttazzoni L. Valentino l. 2. Bracco Fortunato l. 2. Rizzani fratelli l, 5, Dominutti Dora l. 2, Steffani Gaetano l. 1. Olivo Giovanni l. 2, Nigris fratelli l. 1, Nodari Santo l. 2, Thalmann Giovanni l. 2, Stringher Vincenzo l. 1, Mantica-Manin contessa Giovanna l. 5, Della Rovere avv. G. B. l. 2. Orsola vedova Lucardi l 2, Cibile ing. Francesco l. 3.

Totale 591

Offerte in oggetti.

Nicola Antonio, 4 scattole con envelops, 6 mazzi apis e 1 libro Galleria teatrale — D'Agostini avv. Ernesto, 1 macchina per caffè, 1 orologio a sveglia e 2 bottiglie Barbera — D'Este Antonio Francesco, 1 sciarpa, 1 fascio seta e 12 colletti — Aghina Giorgio, 2 parasoli — Filipuzzi Antonio, 2 bottiglie sciroppo tamarindo e 2 Elisir Coca — Ceria Celestino, 1 pezzo d'oro da l. 20 del 1806, I Impero — Masciadri fratelli, 4 vasi di porcellana per portalatte e 2 poggia carte in terraglia — Taddeini Antonio, 9 volumi assortiti — Cappelaris famiglia, 10 volumi assortiti — Vinceslao Campagnolo, 3 cappelli di paglia — Facchini Luigi, 1 cogoma di rame — Clain Alessio, 6 envelops profumeria — Cosattini Ettore, 1 bottiglia Cognac — Vincenzo Lucci, 6 giacche per maschere — Diana Maria, bono per chilogr. 1 1|2 carne — N. N., 1 clistero — Nigris Annetta, 1 bottiglia vino Barbera — Gusbuli Riccardo, 1 pentola di rame — Commessati G. B. 4, bottiglie Bordeaux — Carlini Pietro, 2 bottiglie vino — Riva Pietro, 2 musetti — Disnan Carlo — 1 lepre di carta pesta, 2 statuine in gesso, 1 bomboniera e 2 stampe — Disnan Giovanni, 2 bottiglie moscato Cantoni Domenico, 1 galanteria 1 agnellino in gabbia — Volpato Agostino, 4 bottiglie vino — Bischoff e Dorta, bono per 1 cena per 1 persona il 15 settembre — Zompicchiatti, bonzur e gilet nuovi di panno — Mander Vincenzo, 1 gibus — Bardella Antonio, 3 bottiglie — Janchi e Geatti, 1 rasojo e 1 pacco profumeria — Vatri Angelo, 1 beretto di seta — Busolini Maddalena, 1 cappello e 1 beretto — Zauchel Leonardo, 6 bottiglie vino assortite — Daniotti e comp., 1 staccino 1 lucerna 1 macchina da caffè e 1 fanale — Paruto Tiziano, 2 temperini — Fornara Gregorio, 1 ombrellino pel sole — Pers Anna, 6 colli carta 2 beretti e 1 fassoletto — Pacchini Cesare, 1 ombrellino per donna — Della Torre N., 1 fassoletto di seta — Dè Lorenzi Giacomo, 1 lanterna magica 2 teste di cervo in gesso — Piccoli famiglia, 2 libri di musica — Perini Giovanni, 1 fiorentina con paralume — Olivotti Giusto, 2 beretti di seta colorati — Uliani Giovanni, 1 guantiera per caffè — Comelli farmacia, 1 gabbia lavorata 1 bottiglia Fernet e 2 vasi di farina lattea Nesle — Berletti Mario, 16 stampe diverse 2 quadretti in pastiglie 3 portabicchieri 7 libri assortiti e 10 pacchi envelops — Pecile cav. G. L., 1 cuscinetto 3 portacarte 1 portazigari 1 porta salviette 3 scattole 1 porta ritratti 1 sotto lampada 1 porta orologio 1 scatola rotonda e 1 cestella — Cella Palmira, 1 porta orologio in porcellana — Stradolini Antonio, 2 dozzine scattole animette per lumi — Pellarini Giovanni, 1 bottiglia con bicchiere e piatello di cristallo colorato e dorato 1 borsellino — Socolovic Leopoldo, 1 bottiglia Frambois — Colautti Giacomo, 1 struzzo pane — Fabris Massimiliano, 1 serratura — Raiser Lucia, 2 bottiglie vino vecchio — Collavig Anna, 2 bottiglie vino comune — Pascolini Leonardo, 1 fiasco vino di Chianti — Roselli Zanetti Luigia, 1 bottiglia Passeretta d'Asti — Pertoldi sorelle 1 sciatul per confetti 1 scatola per cipro 1 cestellino, porcellana 2 libri morali 1 ricamo per porta zigari — N. N., 2 chicchere per caffè e latte — Doneloni Odorico, 1 porta polvere da caccia — Bolzicco Alessandro, 1 orologio da muro — Filaferro Pietro, 2 polli vivi Cattaneo Teresa, 2 piccoli vasi di porcellana — Danelon Lucia, 1 figurina di gesso, 2 cristalli poggia posate 1 porta orologio — Blasig Catterina, 2 figurine in gesso — Minotti Maria, 2 vasetti porcellana e chil. 3 1|2 fagiuoli — Broili Luigi 2 calamai di getto — Lunazzi sorelle, 1 netta penne lavorato e 1 guancialino per spilli — Brusadola Corinna, 1 lumiera d'ottone — Rosinato famiglia — 2 copertine lavorate per poltrona (*Continua.*)

Canti e schiamazzi. Le medesime Guardie, nella decorsa notte, dichiararono in contravvenzione due individui per canti e schiamazzi dopo le ore 11. Simile contravvenzione contestò l'Arma dei Reali Carabinieri di Cividale a certo L. A.

Incendi. Nella borgata Klivaz, Comune di Resia, sviluppossi un incendio, il 3 corr, che distrusse una casetta di proprietà di certa Foladore Valentina. Il fuoco fu limitato e spento dopo tre ore, mercè il soccorso dei vicini; ma nondimeno il danno del fabbricato e delle masserizie distrutte ascende a L. 555. La causa di tale infortunio è accidentale.

In Rive d'Arcano, il 7 and. alle ore 2 ant. scoppiò un incendio che in poco d'ora distrusse prima un casolare di paglia, di proprietà dei fratelli Toniutti, e poi altre due case coperte a coppi, danneggiando così per L. 10,000. La causa di tale incendio è ignota.

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono ieri un contravventore alla sorveglianza speciale.

Tentato furto. Verso le ore 2 ant. del 5 and. in Comune di Carlino, ignoti ladri, mediante scalpello od altro simile ordigno praticarono un foro spezzando lo stipite sinistro di una porta della casa di certo L. S. e per quello mediante un'asse tentarono di atterrare la porta stessa. Senonchè dal rumore svegliatosi S. G., che dormiva nella sovrastante stanza, chiamò il cognato L S., e questo affacciatosi alla finestra esplose un colpo di fucile mettendo così in fuga i malfattori.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera esporrà: Arlecchino finto orso per la fame; con ballo.

Ultimo corriere

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste: Nel pomeriggio di ieri ebbe termine alla Corte di Assise di Lubiana il dibattimento, per titolo di alto tradimento, in confronto di Felice Bennati di Pirano e Luigi Quarantotto di Rovigno, studenti d'Università. Ai giurati vennero proposti due quesiti. Uno principale, conforme all'accusa, concernente il crimine di alto tradimento; il secondo eventuale riguardante quello di perturbazione della pubblica tranquillità. I giurati risposero al primo quesito con 10 *no* e 2 *si*, ed il secondo con 6 *no* e 6 *si*, per cui vennero assolti da entrambe le imputazioni.

Mentre siamo assai lieti di questo risultato, che sarà accolto con viva soddisfazione dalla cittadinanza di Trieste e dell'Istria, ci riserbiamo di ritornare sull'argomento. Aggiungiamo per oggi soltanto questo che tanto l'avv. difensore, dott. Moschè, come i sig. Bennati e Quarantotto furono fatti oggetto delle più vive dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione lubianese. Alcune centinaia di persone appartenenti alla più eletta società della città vicina accompagnarono la notte scorsa i due studenti istriani alla stazione ferroviaria per salutarne la partenza.

— Il *Siècle* ed il *Rappel* sostengono che la polizia sciolse il Congresso Socialista di Parigi illegalmente. Gli arrestati furono trasferiti alle carceri di Mazas. Le due donne russe imputate di nihilismo e di complicità coi socialisti furono poste in libertà.

— Settecento persone, guidate dai presidenti dei circoli cattolici sono partite pel Congresso di Chartres in pellegrinaggio.

TELEGRAMMI

Londra, 9. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Cento studenti di Pietroburgo e Kieff furono arrestati ed espulsi per sospetto di appartenere al nichilismo.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Dicesi che le Potenze faranno collettivamente rimostranze contro le esitazioni della Porta da eseguire il trattato di Berlino, specialmente rignardo al Montenegro e alla Grecia.

Il *Times* ha da Vienna: Il Corpo austriaco operante contro Bihacs, dopo perdite considerevoli fu costretto ad abbandonare le posizioni conquistate e ritirarsi dinanzi a forze superiori.

Vienna, 9. Il generale Zac cessò il 7 corr. l'attacco contro Bihacs fortemente fortificato, e ritornò a Zavaljc. Perdite considerevoli.

Costantinopoli, 9. Le truppe turche sbarcarcarono a Platamona. La Porta cedette Kotur alla Persia. I russi gettarono un ponte sulla Tulscha per facilitare il passaggio delle loro truppe.

Brood, 9. Dopo quattordici ore di continui attacchi, eseguiti con mezzi insufficienti, le truppe austriache sono in procinto di rinunziare alla presa del forte Kliuch, la cui posizione è quasi inespugnabile.

Vienna, 9. I giornali ufficiosi, esagerando la importanza degli ultimi scontri avvenuti in Erzegovina, fanno le viste di considerare come debellata l'insurrezione. Essi dicono che anche la Kraina venne disarmata, e che le posizioni turche di Bihac sono gravemente minacciate, per cui se ne attende la resa. Il loro ottimismo, che sta in contraddizione coi rapporti che giungono dal quartier generale, arriva sino al punto di assicurare che l'occupazione procede ovunque rapida e sicura.

ULTIMI.

Roma, 9. Ieri sera a Palermo il direttore delle carceri e quattro suoi dipendenti furono arrestati per ordine telegrafato del ministero. Si ha indizio della prossimità del ricovero di uno dei briganti latitanti. Si spera di circondarlo e sorprenderlo.

Vienna, 9. La *Corrispondenza politica* dice che la Porta in seguito all' assassinio di Mehemet Alì decise di prendere energiche misure militari contro gli assassini dell'Albania e nella vecchia Serbia. Rinforzi furono pure spediti in Macedonia ove vi sono sintomi di disordini. Finora 35,000 russi sono rimpatriati.

Vienna, 9. Dopo l'occupazione di Trebigne gl'insorti attaccarono mezzo battaglione, ma furono respinti dopo un combattimento che durò una ora. Anche le truppe accampate presso Trebigne sono molestate dagl'insorti contro i quali furono dirette due compagnie. Nel combattimento di Bihacs il colonnello Gay, il tenente colonnello Kokohovich e 14 ufficiali rimasero feriti, due ufficiali furono uccisi, e 12 altri sono scomparsi. 400 soldati rimasero feriti.

Berlino, 9. Il *Reichstag* fu aperto da Stolberg. Nel discorso insistè sulla necessità di misure contro le tendenze dei socialisti minaccianti le basi dello stato e della società. Annunziò la prossima presentazione del progetto relativo, esprimendo la speranza che il *Reichstag* lo approverà.

Nuova Orleans, 9. Jeri si ebbero qui 223 casi ed 81 morti, a Menfis 100 morti. La situazione a Menfis si fa orribile. Otto medici sono morti. La circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi fu parzialmente sospesa. Gli affari sono completamente arenati. Nei distretti colpiti dal flagello 90 mila persone sono in completa miseria.

Newyork, 9. Gli uomini politici domandano una pronta organizzazione di soccorsi contro la carestia che temesi seguirà alla febbre.

Telegramma particolare

Roma, 10. Va ripetendosi nei circoli bene informati la notizia, che al ministero di agricoltura, industria e commercio verrà nominato l'onorevole Di Blasio.

Si assicura aver il generale Garibaldi scritta una lettera ad un suo intimo amico per sconsigliare dall'agitazione per l'Italia irredenta, mostrandone la inopportunità

Gazzettino commerciale.

Sete. A Torino, 7 settembre, affari in greggie secondarie ed in lavorate correnti, prezzi fermi.

Grani. A Torino, 7, tanto nei grani che nella meliga tendenza al ribasso; segala più sostenuta; risi molto offerti con nessuna vendita.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 7 settembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ettolitro	da L.	24.—	a L.	—.—
» nuovo	»	»	18.—	»	19.50
Granoturco vechio	»	»	16.—	»	16.70
» nuovo	»	»	13.50	»	14.25
Segala	»	»	11.80	»	12.50
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Miatura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 settembre

Rend. italiana	81.32.1/2	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	21.83.—	Fer. M (con.)	342.—
Londra 3 mesi	27.20.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.05	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	667.—
Az. Tab. (num.)	816.50	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 7 settembre

Inglese	94.3/4	Spagnuolo	13.3/4
Italiano	73.3/4	Turco	13.3/4

VIENNA 9 settembre

Mobiliare	242.20	Argento	—.—
Lombarde	72.75	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	256.—	» Londra	115.90
Austriache	808.—	Ren. aust.	63.80
Banca nazionale	—.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 9 settembre

3 0/0 Francese	77.29	Obblig. Lomb.	267.—
3 0/0 Francese	113.05	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	165.—	C. Lon. a vista	25.36.—
Obblig. Tab.	250.—	C. sull'Italia	8.1/2
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	94.7/8
» Romane	74.—		

BERLINO 9 settembre

Austriache	448.—	Mobiliare	424.—
Lombarde	126.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 settembre (uff.) chiusura

Londra 115.80 Argento 100.— Nap 9.28.—

BORSA DI MILANO 9 settembre

Rendita italiana 81.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.82 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 settembre

Rendita pronta 81.30 per fine corr. 81.40
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.23 Francese a vista 108.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.80	a 21.81
Bancanote austriache	» 235.—	» 235.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.7	748.9	748.9
Umidità relativa	58	38	72
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S	calma
Vento (vel. c.	2	1	0
Termometro cent.°	24.8	27.8	23.1

Temperatura (massima 30.0 (minima 19.2
Temperatura minima all'aperto 17.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, (pag. 744, N. 62, 16 marzo 1873); *Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Via Meravigli e Piazzetta ss. Pietro e Lino

Incaricati di esaminare ed analizzare questo SPECIFICO, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa *Vera Tela all'Arnica Galleani* è un RITROVATO raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi,* le *nevralgia, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree* o *fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero.* Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattie ai piedi.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI AVVERTONO I CONSUMATORI

di domandare sempre e non *accettare* che la *Tela Vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO.

(Vedasi la dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Costa *lire UNA* la scheda e la *Farmacia Galleani* la spedisce in tutto il Regno contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

VENEZIA, li 19 luglio 1875.

Stim. Sig. Ottavio Galleani Milano.

La vostra Tela all'Arnica *operò su di me un vero miracolo! Tormentato da una terribile irritazione nervosa dolori alla spina dorsale e debolezza alle gambe, ora mi trovo quasi del tutto liberato e mi pare persino di essere ringiovanito.*

Tutto vostro umile servo — DON NICOLA SOMBRENO, Curato.

Quando però si vedesse che la **Vera Tela all'Arnica** non fosse sufficiente a far scomparire i sopra indicati mali, per cause ignote, secondo consigliano i primari medici-chirurghi delle cliniche Tedesche ed Inglesi, si deve applicare alla parte dolente il rinomato

CEROTTO NORIMBERGA

che fin dal 1829 è usato con sempre ottimi risultati e di ammirabili effetti nelle nevralgie e dolori reumatici, lombo-addominali o lombaggini, costituiti da forti dolori bacinanti alla regione dei lombi che si irradiano alle natiche ed ai genitali esterni. — Esso è composto di principî resinosi astringenti che si verificarono sempre utili in queste nevralgie di difficile cura e sempre ostinate.

Costa L. 3,50 la pezza: si spedisce in tutto il Regno mediante vaglia o francobolli postali di L. 3,70 ciascuna.

Scrivere alla Farmacia N. 24 Ottavio Galleani Via Meravigli, e Piazzetta SS. Pietro e Lino, Milano.

Rivenditori in UDINE: *Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Commessati,* farmacisti.

ELIXIR FEBBRIFUGO MORA E BRUZZA

sicuri rimedii contro le febbri,

e grandi preservativi per chi frequenta luoghi infetti da febbri o malaria.

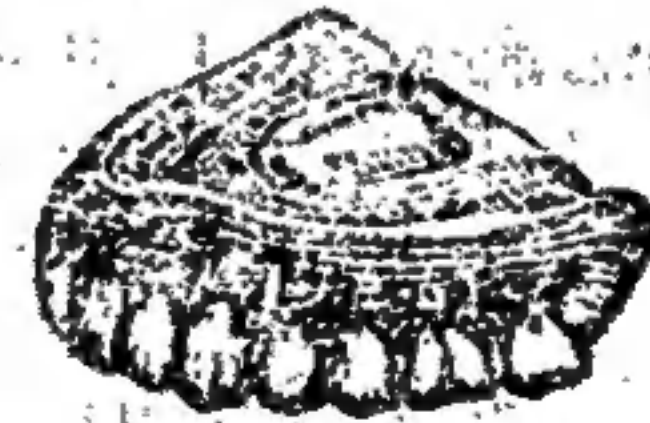
Sacchetti igienici profumati

Oltre di darne un grato e permanente profumo alla Biancheria ed ai panni, preservono quest'ultimi *dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.*

Rivolgersi alla NUOVA DROGHERIA dei Farmacisti **Minisini** e **Quargnali,** *Udine* in fondo Mercatovecchio.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria, N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzate in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone It. L. 1.30. Acqua anaterina al flacone grande it Lire 2.00.
Pasta corallo al flacone It. L. 2.50. Acqua anaterina al flacone piccolo It. L. 1.00.

STAMPE

INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE

D'OGNI GENERE.

Il sottoscritto, deceso di disfarsi di quest'articolo, di cui tiene un ingente deposito, da oggi lo mette in vendita col **ribasso** del **50, 60, 70, 80** per **100.**

MARIO BERLETTI
UDINE — VIA CAVOUR — 18, 19.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.